Giovedì 22 Dicembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 304

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

È aperta l'associazione pel 1899

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

Tra la Stampa udinese **La Patria del Friuli** è il Giornale più diffuso.

Pel 1899 rimangono immutati i prezzi d'associazione; e sono pregati i Soci vecchi e nuovi ad inviarci l'importo al più presto.

Ai Soci che anticiperanno l'importo annuo o semestrale in dicembre e sino al 10 gennaio sarà offerta, soltanto a tenue segno di ringraziamento, una *Strenna umoristica*.

Alle Signore dei Soci possiamo offerire la **STAGIONE** Giornale di Mode edito a Milano dalla celebre Ditta Hoepli, l'edizione di lusso per italiane lire 12.80, e l'edizione comune per lire 6.40, anticipate al momento della ordinazione.

PREMIO SEMI-GRATUITO

L'ingrandimento di una fotografia ai sali di Platino inalterabili — rassomiglianza garantita — lavoro finissimo.

L'ingrandimento di cent. 29×43 con *Passepartout extra* » 47×59 } L. 7.—
L'ingrandimento di cent. 21×28 con *Passepartout extra* » 38×46 } L. 4.50

Gli abbonati riceveranno dalla nostra Amministrazione un viglietto con cui consegnare la fotografia da ingrandirsi all'ottico G. De Lorenzi in Mercatovecchio e poi, pagando l'importo, riceveranno l'*ingrandimento* entro quindici giorni.

UN VOTO INASPETTATO.

Mentre Sua Eccellenza Pelloux avrebbe lasciata passare la approvazione dei bilanci e che si venisse alle ferie natalizie senza chiedere un *voto di fiducia*, ecco che l'altro jeri alla Camera, promosso dalla Sinistra estrema, gli venne inaspettatamente rinnovato un *voto di fiducia*.

E' causa occasionale di questo voto fu la solita mozione che ripetesi ogni anno, discutendosi il bilancio dell'Interno, cioè l'impiego dei *fondi segreti*, e i sospetti oltraggiosi che in parte possano servire alla corruzione della Stampa. E' il solito grido contro tutti i Ministri che si succedettero a Palazzo Braschi, e quel *fondo dei rettili* che, nelle baruffe gazzettiere, serve per gittare in faccia agli avversarii contumelie vili ed inverecondo.

Come i suoi predecessori, nemmeno Pelloux sarebbe stato nel caso di permettere che i *fondi segreti* fossero sottoposti a controlleria parlamentare; tanto meno adesso, dovendo con essi provvedere a serii bisogni della sicurezza pubblica nel Regno e fuori, per resistere ad insidie settarie e forse per ottemperare alle decisioni della Conferenza anti-anarchica tenutasi in Roma. Dunque l'on. Pelloux respinse la mozione; e com'era prevedibile, nello accettarla per appello nominale, i Deputati dell'Estrema si trovarono soli.

Abile fu il dilemma posto dall'on. Pelloux per evitare dichiarazioni in argomento; e se pel *voto* non sono tolti certi sospetti riguardo ajuti dati dai Ministri ai Giornaloni più o meno officiosi, quel *voto* indica che sarà permesso ai Ministri di celebrare in pace la festa natalizia e quella del capo d'anno.

Difatti, sebbene sieno presenti a Montecitorio appena duecentocinquanta Deputati, e in talune sedute pubbliche, antimeridiane e pomeridiane, nemmeno tutti questi intervengano, coi bilanci si deve venire a capo, e si verrà. E così non avrassi lo scandalo di un nuovo esercizio provvisorio, dacchè anche il Senato compirà l'ufficio suo, pur troppo ristretto a sanzionare, in fretta, l'opera della Camera elettiva.

Quantunque *inaspettato il voto*, ci piacque registrarlo a favore dei Ministri, non già perchè esso sia definitivo e tale da stabilire un pronostico. L'approvazione dei bilanci si considera come atto di necessità amministrativa; quindi, soltanto dopo le ferie, sul problema economico-finanziario sarà possibile arguire l'atteggiamento dei gruppi, i cui capi e sotto-capi appariscono di umore troppo mutabile, sì che a nessuna Cassandra sarebbe dato prefetizzare quanto avverrà nel dimane della riconvocata assemblea.

Noi, intanto, accettiamo la nuova tregua concessa con l'*inaspettoto voto di fiducia*, come un sollievo a quelle incertezze che tanto turbano la nostra politica. Ma confessiamo esplicitamente di non vederci chiaro, cosichè quasi ci muore sulle labbra ogni augurio di bene e di prosperità per l'Italia.

Se non che, riunciando sino all'anno nuovo ad annotare giorno per giorno gli *incidenti* tanto confusi del riepilogo amministrativo, non esiteremo punto ad alzar anche noi la voce, quando in Parlamento, dopo le feste natalizie, si dovranno discutere le proposte ministeriali. E perchè la *Patria del Friuli* non serve a Ministri od a Consorterie, non sarà inutile la sua voce, almeno per la retta intelligenza di un programma riparatore e restauratore della pubblica fiducia.

A proposito di viti e di fillossera.

Molti proprietarii, impensieriti non a torto, per la vicinanza delle infezioni fillosseriche, chiedono che si deve fare per porvi riparo.

A tale domanda, cercherò di rispondere, come meglio so e posso, dalle colonne della *Patria*, mantenendo così anche la promessa fatta qualche tempo fa, di dire cioè la mia modesta opinione sui sistemi che si seguono e da seguirsi in Italia.

Per poter venire ad una scelta razionale delle misure da prendersi qui in Friuli, bisognerà vedere quali sieno i sistemi fino ad ora usati e quali i risultati ottenuti da essi, e per questo studio sarà utile guardare specialmente alla Francia, che è indubbiamente la nazione più viticola del mondo e che ha avuto la triste ventura d'essere stata provata per prima e più terribilmente d'ogni altra, dalla fillossera. Ciò facendo noi troviamo che in Francia si sono prese misure diverse a seconda dei casi da trattarsi. Così, sulle regioni dove l'infezioni, al momento della scoperta, erano già molto forti e sparse in molti punti della zona, percui era ormai vana la speranza di poter arrestare o per lo meno ritardare la marcia dell'insetto, si sono addottati, molto opportunamente, i metodi curativi, dove questi erano possibili o convenienti, e la sostituzione delle viti europee con americane resistenti, là dove invece le infezioni erano limitate e specialmente se riunite in pochi punti, si sono applicate e si applicano ancora le distruzioni.

I metodi curativi sono due: inondazioni per 40 giorni circa ogni inverno della vigna, iniezioni del terreno con solfuro di carbonio o sulfocarbonati a piccola dose.

Il sistema delle inondazioni, si capisce subito, ha poca importanza per noi, perchè richiede condizioni idrografiche speciali e non si può applicare in collina; di più è chiaro che il tenere le vigne ogni anno per lungo tempo inondate, se porta un vantaggio nel riguardo della fillossera, porta poi anche molti e serii inconvenienti, nei riguardi della vegetazione e della produzione alle vigne stesse.

Le cure col solfuro, per il prezzo del medesimo e più per la molta, intelligente e quindi costosa mano d'opera che richiedono, non si possono applicare che allorquando si tratta di salvare la produzione di grandi vini, il cui alto prezzo riesce sempre rimuneratore.

La sostituzione delle viti europee con americane resistenti, benchè non sia facile come si crede, richiedendo molta opera e cura, è oggi, grazie alle prove fatte in Francia ed altrove, tuttavia applicabile utilmente, quando si tratti di zone già infette totalmente o quasi, non mai però in zone ancora immuni o dove l'infezione essendo non grande, convenga e sia addottato il sistema distruttivo.

(Continua).

N. di Caporiacco.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 21 dicembre
Presiede il presidente SARACCO.

Discussione del bilancio per l'istruzione pubblica. Se ne approvano tutti i capitoli, non senza discussione. Il Ministro Baccelli promette al Senatore Carducci che ordinerà il trasporto dal Palazzo ducale di Venezia della biblioteca Marciana.

Approvansi a scrutinio segreto i bilanci: del ministero della pubblica istruzione e dell'agricoltura industria e commercio.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 21.
Presiede il vice presidente De Riseis.

Approvansi parecchi progetti di legge: a proposito di quello risguardante l'approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington, il ministro delle Poste on. Nasi dice di associarsi alle parole di elogio scritte dal relatore per l'on. Chiaradia e per gli altri delegati italiani alla Conferenza tenutasi in quella città.

Seduta pomeridiana.
Presiede il presidente ZANARDELLI.

Dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni, la Camera annulla l'elezione di Spoleto; e questo collegio è in conseguenza proclamato vacante.

Continuasi la discussione del bilancio degli interni; e se ne approvano tutti i capitoli.

Discutesi il bilancio dell'entrata, e tutti i capitoli sono approvati. Così approvasi, senza discussione, l'esercizio provvisorio fino al 31 gennaio 1899 dei bilanci non tradotti in legge al 31 dicembre corrente.

Collafavi propone che la Camera si proroghi al 25 gennaio. Propone quindi un plauso al presidente che ha diretto i lavori della Camera con tanta imparzialità *(applausi)*.

Pelloux, pres. del consiglio, si associa a nome del governo, al plauso per il presidente *(approvazioni)*.

Costa Andrea esprime il voto che al riaprirsi della Camera dopo le vacanze, un'amnistia piena ed intera restituisca al parlamento i colleghi ora forzatamente lontani *(approvazione all'estrema sinistra)*.

Valle Gregorio, propone che la Camera si aggiorni fino al 12 gennaio.

Questa proposta è respinta.

La Camera delibera di aggiornarsi al 25 gennaio.

Il Presidente, ringrazia commosso del plauso sincero a lui rivolto. Assicura suo unico intento esser quello di far sì che i lavori della Camera procedano elevatamente sereni. Si compiace intanto della operosità dimostrata dalla Camera in questo primo periodo dei suoi lavori, discutendo ed approvando tutti quanti i bilanci, oltre ad altri importanti argomenti. (*Vivi applausi*).

Il Presidente sorteggia i nomi dei deputati che colla presidenza dovranno recarsi a presentare alle Loro Maestà gli auguri della Camera in occasione del capo d'anno. (Non uscì nessuno dei nostri).

Avverte che ai funerali che si celebreranno il 9 gennaio in memoria di Vittorio Emanuele, la Camera sarà rappresentata dall'ufficio di presidenza e da tutti i deputati presenti in Roma, e che vorranno intervenire.

Nell'atto di uscire dall'aula, il presidente è salutato dai vivi applausi della tribuna della stampa.

Nuove proteste contro il ginnasio croato di Pisino.

La rappresentanza comunale di Capodistria, riunitasi in seduta straordinaria, dopo un vibrato discorso del relatore consigliere avv. Belli, interrotto da vivi applausi del pubblico affollato, votava ad unanimità la seguente risoluzione, incaricando la Deputazione di comunicarla alla Presidenza del Consiglio dei ministri in Vienna:

«Il Consiglio Comunale di Capodistria, mosso dal sentimento di natura, e chiamato d'altronde per legale diritto a tutelare i più gelosi interessi morali e civili, inseparabili dall'ordine, dalla pubblica tranquillità e dal benessere materiale delle popolazioni;

riscontra nel progettato ginnasio serbo-croato nell'italiana città di Pisino, l'evidente inclinazione dell'imperiale governo a secondare — anzichè reali bisogni intellettuali — le insaziabili cupidigie di elementi estranei alla nostra provincia;

ne prevede fin d'ora, tutte le funeste, immancabili conseguenze ed i gravi disordini; e protesta altamente contro la nuova provocazione, che minaccia il nostro possesso nazionale ed offende i nostri più sacri diritti, unicamente con la mira insana di snaturare l'impronta dei secoli, sovvertire ogni onesto principio di verità e giustizia, rinfocare afferrate passioni e aspre lotte di parte, e conquiderci in ogni campo dell'umano e civile esistenza.»

Il Consiglio comunale di Capodistria deliberò inoltre di presentare, col mezzo dei deputati, una petizione-protesta alla Camera dei deputati.

La Deputazione municipale di Buje inviò il seguente telegramma al conte Thun:

S. E. Presidente Ministri, Vienna

La popolazione di Buje, sinistramente impressionata dalla nuova concessione fatta ai noti agitatori ostili all'italianità di questa provincia, blanditi e compiaciuti in ogni più ingorda pretesa danneggiante l'elemento italiano e le sue giuste aspirazioni ad avere difesa e mantenuta l'avita sua nazionalità, associasi al grido di protesta che echeggia dalle Alpi al Quarnaro contro provocante istituzione ginnasio croato nella città italiana Pisino.

Deputazione Comunale.

La rappresentanza municipale di Buje parteciperà pure alla protesta collettiva di tutti i Municipi istriani.

Alta dimostrazione anticlericale nel Belgio.

Brusselles, 20. — All'università cattolica sono avvenute dimostrazioni anticlericali. La folla aggredì gli studenti clericali, ferendone parecchi gravemente. Per sedare gli eccessi dovette intervenire la gendarmeria a cavallo, che operò nuovi arresti.

La conferenza antianarchica tenne jeri una seduta per la firma del protocollo. Tutti i delegati si firmarono. La conferenza si chiuse con un discorso di Canevaro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

B. B.

DIDONE.

SECONDA PARTE

La Didone nel melodramma del Metastasio e nella tragedia di Le Franc de Pompignan.

Espressione efficacissima quest'ultima, colla quale il poeta fa sentire tutta la grandezza del sacrificio imposto ad Enea, rammentando il famoso verso virgiliano.

Tantae molis erat Romanam condere gentem.

Ma Didone, straziata dal dolore, mesce allo sdegno l'ironia e il disprezzo, come nel quarto libro dell'Eneide:

Veramente non hanno
Altra cura gli Dei che 'l tuo destino.
. . . .
Va pur: segui il tuo fato:
Cerca d'Italia il regno: all'onde, ai venti
Confida pur la speme tua: ma, senti,
Farà quell'onde istesse
Delle vendette mie ministre il cielo.

E, smaniando, la desolata regina lascia solo il misero amante. Il secondo colloquio fra Enea e Didone è la scena quarta del secondo atto. Nella scena antecedente con Osmida, ella si mostra fieramente sdegnata; non vuol più udire neppur il nome dell'infido, e tanto meno pensa a rivederlo: ma non ha appena esclamato con tutta la passione del cuore:

. . . . Per fin ch'io viva,
Mai più non mi vedrà quell'alme rea,

che alla sorella, la quale viene a comunicarle il desiderio di Enea di avere un colloquio con lei, risponde, mutando a un tratto accento e proposito:

Enea! Dov'è?
. . . .
. . . . Che venga!

Però, nel vedersi appressare l'amante, finge meraviglia che non sia partito, e gli parla superba e ironica.

Come! Ancor non partisti? Adorna ancora
Questi barbari lidi il grande Enea?
Eppure io mi credea
Che, già varcato il mar, d'Italia in seno
In trionfo traessi
Popoli debellati e regi oppressi.

Ma quella fierezza e quell'ironia celano una viva speranza d'amore. Come rimane delusa, come s'inasprisce il suo dolore, quando s'avvede che Enea non viene per lei, ma per Iarba, a invocare che non lo condanni per cagion sua.

«Condannarlo per te!»

risponde la regina coll'animo esasperato e fremente.

Condannarlo per te! Troppo t'inganni.
Passò quel tempo, Enea,
Che Dido a te pensò.

Nel suo sdegno, vorrebbe persuadere l'ingrato e se stessa che ella non l'ama più. Con disprezzo rifiuta i suoi consigli:

Tu provvedi ai tuoi regni, io penso al mio.
Senza di te fin or leggi dettai;
Sorger senza di te Cartago io vidi.
Felice me, se mai
Tu non giungevi, ingrato, a questi lidi!

sentimento che ella esprime, in Virgilio, quando, lanciata all'infido la sua maledizione, sul rogo, sparsa di un pallore mortale, pronuncia le dolenti parole estreme:

felix, heu nimium felix, si litora tantum
numquam Dardaniae tetigissent nostra carinae.

La Didone del Metastasio non può soffrire di veder l'amato Enea così generoso per gli altri, così immano verso di lei.

T'avessi pur veduto
D'una lagrima sola umido il ciglio!
Uno sguardo, un sospiro,

Sono il lamento della Didone virgiliana:

Num fletu ingemuit nostro? num lumina flexit?
num lacrimas victus dedit aut miseratus amantem est?

L'Enea metastasiano lascia alla fine parlar il cuore. Didone s'intenerisce, e la grazia è concessa. Ma ben presto l'ira assale più fieramente la regina, poichè s'avvede che l'eroe è sempre fermo nel suo disegno d'abbandonarla. Tuttavia s'appiglia ancora ad un filo di speranza, e immagina un arguto stratagemma per vincere Enea. Il Metastasio ebbe una felice ispirazione nell'ideare le scene XI.a e XII.a del secondo atto, le quali sono le più originali e le più interessanti del dramma.

Didone, dopo avere provato a impietosire Enea collo sdegno, col pianto, coll'ira, colla condiscendenza alla sua preghiera, vedendo che non si muove dal crudele proposito, vuol provare il cuore dell'amante colla gelosia.

Se la pietà non giova,
Faccia la gelosia l'ultima prova.

L'appassionata regina cela in fondo al cuore l'angoscia che soffre; si finge calma, e, come non serbasse neppur memoria d'avere amato Enea, lo invita nel suo gabinetto, col pretesto che motivi di alta importanza le fanno desiderare il suo consiglio. Essa lo accoglie con indifferenza, senza amore, nè sdegno. Enea la guarda stupito, non immaginando il barbaro inganno. La crede offesa contro di lui; ma ella, con un placido sorriso, gli toglie ogni illusione:

No, sdegnata io non sono.
. . . .
Da te chiedo consigli e non amori.
Siedi.

E, come non le toccasse altro la mente, gli espone, seria e tranquilla, le condizioni del suo regno, e il suo pensiero di associare un re alla corona. Priva del sostegno che Enea le aveva lasciato sperare, dovrà porgere la mano a Iarba, o, suscitando le sue ire con un nuovo rifiuto, andar incontro alla morte? Ella non nasconde la sua debolezza:

Al fin femmina e sola,
Lungi dal patrio ciel, perdo il coraggio:
E non è meraviglia
S'io risolver non so: tu mi consiglia:

Enea, sfuggendo la domanda insidiosa, le chiede invece se non resti altro scampo.

V'era pur troppo,

esclama Didone.

E quale?

Era questa la domanda attesa dal cuore della regina: allora prorompe con accento solenne e come ispirato:

Se non sdegnava Enea d'esser mio sposo,
L'Africa avrei veduta
Dall'Arabico seno al mar d'Atlante
In Cartago adorar la sua regnante:
E di Troia e di Tiro
Rinnovar si potea....

Ma il silenzio d'Enea spegne quel subitaneo entusiasmo, e lo muta in amaro sdegno:

. . . . Ma che ragiono?
L'impossibil mi fingo, e folle io sono.
Dimmi, che far degg'io? Con alma forte,
Come vuoi, sceglierò Iarba o la morte.

Dopo un doloroso sfogo d'amore, Enea è costretto a concludere:

. . . . a Iarba stendi
La tua destra real.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Cividale.

I particolari sull'ultimo ferimento grave.

20 dicembre. — Mi sembrano interessanti alcuni particolari che ho potuto raccogliere intorno al ferimento grave di quel Piccini Alessio di Orzano, ch'ebbe da tal Giuseppe Signorini di Remanzacco, una terribile coltellata al fianco sinistro.

I due stavano per diventare cognati, amoreggiando essi con le sorelle Scorbolo: Con Ottilia il Signorini, con Anna il Piccini. Domenica, le due coppie amorose furono a Cividale, a spassarsela: e visitarono più le osterie, che non le Chiese ed il Museo. Come fu certo momento, fra le due sorelle insorse litigio. Signorini credette intromettersi, per pacificarle; ma il Piccini, il quale forse ci trovava gusto a sentir le due giovani contrastare, lo apostrofò bruscamente.

— Tas, tu, chastron!

Il Signorini se la ligò al dito. Esser trattato da castrone, sul muso proprio della fidanzata!.. Non poteva inghiottirlo; e più volte ebbe ad esprimere sensi di vendetta. Anzi nella osteria Vidissoni, in Borgo San Pietro, dopo ripetuta la narrazione del fatto, fu udito dire:

— Corpo e fùr, cheste sere i fâs fâ el salt dal puint dal Diàul!... Come ch'a le ver Idio, che al ha di pajami usgnott, che' peràule! A mi chastron ?!.. A l'è un cèbit che no lu ten une Madone!...

Di lì a qualche minuto, il Piccini uscì. Il Signorini accortosene, l'inseguì di corsa, lo sopraggiunse e ratto gli infisse tre coltellate. Due forarono i vestiti; una penetrò nel fianco sinistro, determinando l'uscita di un pezzo di omento del *Periplon*. Poi fuggì.

Il Piccini fu trasportato all'Ospitale, dove il dott. Sartogo gli prestò le prime cure e dove fu poscia interrogato dal R. Pretore. La ferita come vi scrissi, fu giudicata pericolosissima; e difatti, sopraggiunse la temuta peritonite, e jeri il disgraziato giovane aveva peggiorato di molto in confronto della sera precedente.

Intanto, il Signorini passeggiava le vie di Cividale. Portava sempre con sè l'arma fatale: un coltello affilatissimo, foggiato a stile. Lo teneva nascosto nella scarpa sinistra; e incontrato certo Luigi Comini, lo estrasse, mostrandoglielo, e dicendogli:

— I hai dàd tre foràdis: ma in devi dài un'altre anchemò, se mi capite tês grìfis.

Fu verso le dieci e tre quarti che i carabinieri l'arrestarono, per istrada. Era insieme ad un giovanotto per nome Odorico Archero, d'anni 24 d'ignoti, il quale era stato a bère tutto il giorno con il Serafini: e furono arrestati tutti e due. Al momento dell'arresto il Serafini lasciò cadere a terra l'arma, che fu subito raccolta.

L'Archero fu rimesso ieri in libertà. Fin dalle prime si era potuto stabilire che lui non ci aveva nè arte nè parte, nel triste dramma; e lo si trattenne in carcere soltanto perchè ubbriaco.

Tolmezzo.

Per un martire del dovere.

Abbiamo già narrata la triste fine toccata al povero Gamberini Emidio di Bologna, guardia di Finanza qui. Ora, i superiori, i compagni della giovane vita, immersi nel più profondo dolore, resero al caro estinto solenni onoranze nella chiesa Parrocchiale a Prato di Resia, il 19 corrente, movendo dalla caserma di S. Giorgio.

L'annunzio della triste fine del povero Gamberini si è amaramente ripercosso anche al Deposito d'Istruzione di Verona, dove egli fu già allievo, e da dove uscì pel passaggio al servizio attivo.

Il Maggiore cav. Nodari, comandante il Deposito allievi, ispirandosi, come sempre, a sentimenti nobili ed affettuosi, memore della vittima, appena informato della infausta notizia, faceva apporre, quale modesto ricordo, sotto l'atrio del quartiere, un quadro circondato di alloro e quercia, ove si leggeva un'iscrizione annunziante l'eroica morte di quel vero apostolo del dovere.

Emanava inoltre un ordine del giorno a tutto il personale dipendente del Deposito, ricordando l'estinto con nobili ed affettuose parole, affinchè i giovani conservino memoria perenne del compagno, esempio di sacrificio e di abnegazione, spento nell'aprile degli anni.

S. Vito al Tagliamento.

Conferenza agraria. Premi ai maestri. — *21 dicembre* — Nella *Sala Filarmonica* municipale, giorni sono il prof. F. Viglietto del vostro Istituto Tecnico tenne ai maestri ed al pubblico una conferenza sul metodo razionale dell'insegnamento occasionale agrario nelle scuole primarie, nonchè sui lavori profondi del terreno da eseguirsi nella stagione, ripondendo a diverse interrogazioni circa la coltura delle viti, dei gelsi e della concimaia. Numeroso fu il concorso delle maestre e maestri del Circondario, pochino, per quanto eletto, il resto del pubblico che nel distinto conferenziere trova sempre l'abilissimo maestro in materia agronomica.

La conferenza venne promossa dal nostro benemerito *Circolo Agricolo*, il cui egregio presidente dott. Giorgio Gattorno aperse l'odierna riunione con bei concetti sul movimento agrario attuale. Egli dispensò anche il premio ai maestri che si distinsero nell'insegnamento occasionale dell'agricoltura, e cioè L. 50 al sig. Alessandro Sbrig direttore delle Scuole Urbane Sanvitesi, L. 50 al sig. Angelo Pagura maestro in S. Giovanni di Casarsa, e menzione onorevole al sig. Cabassi ex maestro di Brodolone, frazione di S. Vito.

Sacile.

Per ritiro di querela. — Il sig. Lodovico Tirindelli, tenente di cavalleria *Nizza*, fu querelato per ingiurie scritte contro il sig. Giuseppe Leoni negoziante di qui. L'altro ieri si fece il processo.

Siedevano al banco della difesa gli avv. Chiaradia di Vicenza e Zanelli di Orsago.

La P. C. era rappresentata dagli avv. Spagnol, di Vittorio, e Cavarzerani di qui.

Gande aspettativa nel pubblico straordinariamente affollato per assistere al duello forense.

Gande delusione però, quando in seguito ai buoni uffici degli egregi avvocati ebbe luogo il recesso.

Il tenente Tirindelli ritirò le parole querelate, ed il sig. Leoni chiarite le ragioni della causa e pienamente rivendicata la sua responsabilità, ritirò la querela.

Pordenone.

Varia res - *21 dicembre* - (*B*) - Ier sera l'egregio commissario dottor Armano fece una visita alla Scuola di disegno della Società operaia. Fu ricevuto del Presidente, che insegna anche la geometria, presenti pure il professore di disegno Bornancin ed il segretario capo Brusadini. Dessi informarono il Rappresentante del Governo sull'andamento dell'Istituzione come su quello generale della Società operaia.

Il R. Commissario visitò pure l'ufficio di residenza della Società agenti, della quale il Segretario diedegli dettagliate spiegazioni. Sono ottime queste visite, perchè così quando abbisogna, il Rappresentante del Governo può informare come vanno le istituzioni, e quindi meritano lodate.

— Fece benissimo la Giunta municipale nell'affidare all'artista Edmondo Masatti la manutenzione delle pompe e pozzi artesiani, egli essendo provetto in materia,

— Già che sono sull'argomento, ritorno nuovamente alla carica raccomandando un pozzo artesiano nei pressi di San Giovanni.

Un friulano sospetto.

L'altra notte a Treviso, le guardie di città arrestarono in via Re Umberto un tale che stava in attitudine sospetta.

Condotto in corpo di guardia gli rinvennero in tasca una lima a triangolo, un rasojo e una lesina di cui non seppe giustificare l'uso.

Gli oggetti furono sequestrati.

L'arrestato si chiama Trinca Michele d'anni 42, di Andreis d'Udine, girovago.

Mendicanti prepotenti.

Poco dopo la notte di lunedì, in Belluno, certi Antonio Ziliani d'anni 20, nato ad *Udine* e domiciliato a *Suttrio*, e Giovanni Hartung d'anni 20 da Hasg (Beyreuth), furono tratti in arresto dalle guardie di città perchè giravano per gli esercizi chiedendo l'elemosina con prepotenza. I due volevano sottrarsi all'arresto, ma quattro cittadini aiutarono le guardie a condurli in caserma.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Un'altra concessione agli slavi?** — Si dice che il governo, in seguito a pressioni fattegli dal Club parlamentare degli slavi meridionali, favorirà la chiesta istituzione d'un fondo scolastico provinciale generale per il Friuli e il Goriziano.

Qualora questo postulato degli slavi ottenesse la sanzione della Dieta (per la quale il governo si sarebbe già accapparrato il voto dell'arcivescovo, che gode il privilegio del voto virile in Dieta), la sola città di Gorizia dovrebbe sobbarcarsi al sacrifizio di 40 000 fiorini annui, coi quali vorrebbero mantenute le scuole slave della Montagna!...

Questa voce, diffusasi come un lampo ha destato vivissima apprensione in tutta la città.

Cronaca Cittadina.

I soci di Udine e di Provincia.

che ancora non avessero pagato a saldo della loro associazione nel 1898, sono invitati a farlo subito. Non sanno forse che col giorno di S. Silvestro si usa di saldare i conti?

L'Amministratore.

Visita del R. Prefetto.

Ieri il R. Prefetto comm. Salvetti, accompagnato dal medico cav. Fratini, si portò a visitare l'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti. Erano a ricevere il signor Prefetto, il co. comm. Gropplero Giovanni, Presidente della Deputazione provinciale, il cav. dott. Pietro Biasutti, Deputato provinciale e il Segretario capo della Deputazione, dott. Giuliano co. di Caporiacco.

Il Prefetto visitò minutamente tutti i locali, sia dell'Ospizio esposti che delle partorienti, ricevendo dalla Rappresentanza provinciale e dal dott. Pennato, medico dell'Istituto, le più minute informazioni, tanto di carattere amministrativo che igienico e restò ammirato, sia per l'ampiezza e salubrità dei locali, come per l'ordinamento attuato e principalmente per il fiorente aspetto dei poveri bambini. Partì esprimendo lusinghiere parole, congratulazioni ed incoraggiamenti ai preposti dell'Istituto.

Commissione per la conservazione dei Monumenti.

Ieri, nel pomeriggio, tenne seduta sotto la presidenza del R. Prefetto. Oggetto da trattarsi: i restauri nella loggia comunale di Venzone, che diedero luogo a tanti lamenti.

Il Sindaco scrisse sdegnosamente, ma i signori della Commissione ritennero dover loro di occuparsene.

Riferiremo domani l'esito della seduta.

Per gli scrittori d'arte.

Il conte Grimani, sindaco di Venezia, presidente della terza esposizione internazionale d'arte ci comunica che il Comune di Venezia, volendo incoraggiare la coltura artistica e suscitare un largo movimento di osservazioni, di analisi e di raffronti intorno all'Esposizione di Venezia, affine di renderne sempre più vigoroso l'organismo e più fecondi i risultati; apre due concorsi fra gli scrittori di cose d'arte. È stanziato un premio di L. 1500, pel migliore studio sugli ordinamenti dell'Esposizione di Venezia, paragonata alle altre maggiori Esposizioni italiane e straniere e considerata nelle sue attinenze con le condizioni intellettuali ed economiche dell'odierna produzione artistica. Altri tre premi di L. 1500, 1000, 500 rispettivamente, saranno assegnati alle migliori critiche sulle opere esposte nella III a Mostra internazionale d'arte di Venezia. Sono ammessi al primo concorso i saggi o articoli o serie di articoli che compariranno sui giornali e rassegne, dal 1.o gennaio al 30 settembre 1899. Sono ammessi al secondo concorso i saggi e gli articoli o serie di articoli che verranno pubblicati dai giornali e rassegne, a cominciare dall'apertura dell'Esposizione fino al 30 settembre 1899. Tutte queste pubblicazioni devono esser fatte in una delle seguenti lingue: italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 27 dicembre, vendita dei pegni non preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 31 gennaio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Società Alpina Friulana.

L'assemblea sociale ordinaria è convocata il 27 dicembre alle ore 20 col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1899;
2. Nomina delle cariche sociali (1).

Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentanti, fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20), l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione Mercoledì 28 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

(1) In conformità all'art. 14 dello Statuto sociale, sono da eleggere: Presidente, 9 consiglieri e 3 revisori dei conti.

Escono di carica per anzianità: il presidente prof. cav. Giovanni Marinelli; i consiglieri Barnaba Pietro, di Caporiacco co. dott. Giuliano, Lazzarini maestro Alfredo, Nallino cav. prof. Giovanni, Pico Emilio, Pirona dott. Venanzio, Rizzani ing. G. B, Volpe dott. Carlo Emilio; i tre revisori dei conti: Baldissera dott. Valentino, Masciadri cav. Antonio, Moro Pietro.

—

Notiamo che nel preventivo è inscritto come primo fondo per la costruzione di un Ricovero alpino sul Coglians, la somma di lire 700.

Timore dei ladri.

La notte sopra jeri, fu *sentito* che si tentava aprire — con chiave falsa o con grimaldelli — la porta esterna della casa abitata dalla signora vedova Stringari, nel suburbio Cussignacco. Erano le ventitre, circa. E il signor Italico Nono, impiegato ferroviario, che abita in quella casa e rincasava proprio allora, vide che l'*individuo* il quale ciò tentava, si nascose dietro l'angolo della casa stessa non appena si accorse che il Nono avvicinavasi. Da ciò si arguisce un tentativo di entrare nella casa, forse a scopo di furto.

Alla ricerca degli orologi.

La Maria Ortica, arrestata domenica, già domestica presso il Giovanni Lodolo conduttore della or chiusa cucina economica *Anin là dal Gobo*, confessò di aver gettato — come già narrammo — alcuni orologi nella latrina pubblica di via Sottomonte.

Stamane si vuotò la cisterna della latrina stessa, per la ricerca degli orologi medesimi: domani, probabilmente, potremo dire con quale risultato.

Interessante per chi pensa ad emigrare.

Emigrazione in Grecia. — Numerosi operaie giornalieri appartenenti in grande maggioranza alle provincie abruzzesi, affluirono recentemente in Grecia, attratti dalla speranza di trovar impiego in lavori ferroviarii. Ma poichè tali lavori non sono di importanza tale da richiedere gran copia di mano d'opera, molti di detti emigranti furono rifiutati e si ridussero presto in condizione da non poter provvedere alla propria sussistenza. Valga ciò a dissuadere i nostri operai e giornalieri dall'emigrare attualmente in Grecia in cerca di occupazione.

Ferrovie in Siberia ed in Manciuria. — La regia ambasciata d'Italia in Pietroburgo avverte, nell'interesse dei nostri operai desiderosi di trovar lavoro all'estero, che avendo essa assunto informazioni intorno ai lavori ferroviari che si stanno facendo in Manciuria, le è risultato che pei lavori stessi non si accettano che operai russi o cinesi.

Per quanto riguarda la ferrovia Siberiana, i lavori sono in decrescenza, e gli operai che si trovano ora colà bastano ampiamente ai bisogni dell'impresa.

Emigrazione in Rumania. — Il regio console generale in Galatz ha recentemente riferito che molti operai e giornalieri, specialmente delle provincie meridionali italiane, si recano colà alla ventura, in cerca di lavoro, e colla persuasione che quel regio ufficio sia, in ogni caso, obbligato a procurar loro il ritorno in patria gratuitamente, oppure con forti riduzioni sulla tariffa normale.

Ora noi dobbiamo rinnovare la raccomandazione, già ripetutamente fatta ai nostri operai, di non emigrare in Rumania se non in base a contratto di assicurato lavoro; e dobbiamo aggiungere che i regi consoli non possono accordare il gratuito viaggio di rimpatrio se non ai nazionali che per malattia sofferta siano inabili al lavoro. Quanto ad un ribasso sui prezzi normali di viaggio è cosa che non riguarda i regi consoli, ma che dipende unicamente dalle direzioni e dalle agenzie delle società di navigazione, oppure secondo i casi, dalle amministrazioni ferroviarie.

Emigrazione a Minas Geraes (Brasile). — Per effetto delle economie introdotte dal nuovo Presidente, molti italiani si trovano repentinamente senza impiego; si aggiunge che a causa del fortissimo ribasso del prezzo del caffè, non solo si sono fatte difficili le condizioni del colono nelle *fazendas*, ma tutto il commercio del paese necessariamente ne soffre.

Tengano conto di ciò i nostri emigranti, ai quali potrebbero prepararsi amare sorprese.

Emigrazione in Egitto. — Il regio console in Cairo avverte che arrivano colà gruppi di operai italiani colla speranza di trovar occupazione nei lavori dell'alto Nilo. La società assuntrice di tali lavori, ha però a sua disposizione il numero di operai occorrenti; e siccome non sonvi altri lavori in corso, la sorte dell'operaio che si recasse attualmente al Cairo, non potrebbe essere che disgraziata.

Novità e grande successo.

La nuova opera *IRIS* di Mascagni, si vende presso lo Stabilimento musicale Annibale Morgante via della Posta Udine

Opera completa canto e piano	L. 15.—
Pianoforte solo	» 10.—
Libretto	» 1.—

Inviare Cartolina Vaglia.

Grande deposito musica d'ogni qualità.

Collegio dei Ragionieri del Friuli.

Il consiglio direttivo di questo Collegio, ha iniziato la istituzione della biblioteca sociale, ed i soci potranno richiedere i libri della biblioteca e trattenerseli fino a quindici giorni; però, se la stessa opera non sia stata richiesta nel frattempo, il Presidente della Società potrà concedere, a favore del socio che l'ebbe a prestito, un secondo periodo di quindici giorni.

La biblioteca, appena iniziata, consta di 74 volumi, tutti di ragioneria.

Albero di Natale dell'Educatorio Scuola e Famiglia

Continuazione delle offerte: Italia Marzuttini Fabris l. 5, Giulia Barbieri Freilich 5, Arturo Lunazzi 5, Famiglia Edoardo Tellini 10, Giovanni Pantarotto 2, Famiglia Pietro Robini 10, Co. Maria Gropplero 1, Rosa Ballico Borghetti 5, Famiglia co. Asquini 10, Famiglia Paruzza 5, G. B. Dalla Torre 5, Bambini Marchi 3, Vittorio Bertazzi 3, Camillo Malignani 10, Domenico de Candido 3, Co. Vittoria Florio-Cicconi Beltrame 10, Co. Antonietta Cicconi Beltrame 5, Erminia Cadel Marchesi 2, Ferdinando Nigris 0,10, Dott. Riccardo Borghese 2, Giovanni Zamparo 2, Famiglia Campeis 10, Cav. dott. Francesco Sabbadini 5, Carlotta Buttazzoni Mez 10, Cav. avv. Plateo 10, co. Maria Romano-Cicogna 3.

Beneficenza.

L'Egregio signore Gio. Batta Marioni ricordò benignamente le orfanelle Derelitte, offrendo per l'Albero di Natale lire 25 La Direzione vivamente ringrazia.

Consiglio comunale.

Alla seduta di jeri parteciparono venticinque consiglieri.

Presiede il Sindaco co. A. di Trento.

Il quale, aperta la seduta, comunica le dimissioni da Consigliere del prof. ing. Comencini.

I. Il Consiglio sancisce il deliberato della Giunta risguardante l'asta per l'appalto di fornitura carta, oggetti di cancelleria e stampati al Comune.

II. Si propone l'ordine del giorno, saltandosi all'oggetto undicesimo: Proposta di deferire ai Dirigenti degli stabilimenti scolastici elementari, le attribuzioni contemplate dall'articolo 27 del regolamento generale governativo 9 ottobre 1895.

La Giunta (relatore il dott. Volpe) propone che, per l'aumento delle aule e della *popolazione scolastica* e necessariamente degli insegnanti, si concreti un piano organico, in forza del quale i *Dirigenti* dirigano lo stabilimento scolastico dove sono preposti, sotto un *direttore generale*

E, rispondendo a raccomandazione dell'ing. Rizzani, rileva che il numero dei dirigenti sarà di tre — quanti, cioè gli stabilimenti scolastici, con un compenso determinato dal numero delle aule dipendenti da ogni singolo dirigente.

L'avv. Capellani trova che, affidando ai dirigenti piene attribuzioni, essi potrebbero bastare; il direttore generale sarà una semplice sinecura.

Parlano in proposito anche i consiglieri Casasola, Schiavi, Beltrame, Minisini, Sandri, e il discorso del Consigliere Schiavi riesce a convincere molti della utilità del direttore generale, per la uniformità nell'indirizzo delle nostre scuole, per la disciplina, per togliere ogni pericolo di un *disgregamento* nello stesso personale insegnante. Rammenta che le nostre scuole, per l'opera del Direttore prof. Mazzi, raggiunsero una bella e meritata fama. Tutto dipende dalla scelta della persona; per la quale le raccomandazioni di oculatezza e ponderazione non sono mai soverchie.

L'assessore Volpe rincalza le argomentazioni del consigliere Schiavi — combattute ancora dal consigliere Sandri

Il Consiglio però approva le proposte della Giunta con tutti i voti, meno due.

3 Si approvano in seconda lettura le spese facoltative del bilancio comunale per l'anno 1899.

4. Il progetto di ampliamento della lavanderia del civico Spedale è approvato, dopo brevi osservazioni in contrario dell'avv. Casasola, ed in favore dell'ing. Rizzani.

5. Approvasi il conto consuntivo per il 1897 del Civico Spedale.

6. Così pure il bilancio preventivo per il 1899 del medesimo istituto, dopo che l'avvocato Schiavi domanda e l'assessore Measso, ofre alcuni schiarimenti.

7. Ad assesori effetivi si nominano gli assessori supplenti Disnan e Masòn.

8. A revisori dei conti sono nominati i consiglieri: cav. Pietro Biasutti, Francesco Minisini e Camillo Pagani.

A membri effettivi della commissione per la revisione delle liste elettori, sono nominati: Canciani ing. Vincenzo, Sandri Federico Luigi, Gennari rag. Giovanni, Coceani avv. Pietro; a membri supplenti della medesima, i signori: Beltrame Antonio, Capellani avv. Pietro, Renier avv. Ignazio, Biasutti avv. cav. Pietro.

Approvasi il preventivo 1899 della Congregazione di Carità, dopo raccomandazione del Consigliere Sandri perchè anche i consuntivi sieno sottoposti in tempo al Consiglio.

10. Approvasi la liquidazione finale del credito della impresa costruttrice dell'acquedotto suburbano.

11. Approvasi la spesa per la costruzione di una nuova barriera a Porta Pracchiuso — conforme alla proposta che già pubblicammo.

—

In seduta privata, il Consiglio sancisce la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di assegnare un sussidio di lire cento alla vedova del fu portinaio Francesco Ruppini.

Viste difettose.

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo D. E. BORGHI si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio, N. 19 p.o p.o (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale o scientifico* delle sue lenti di *cristallo iscoobaltato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Furterelli.

Giuseppe Da Sabata fu Francesco di anni 60, contadino dei casali di Faugnacco, lasciava l'altra sera un paletot vecchio e rattoppato, sur un carretto, nella pubblica via, in Chiavris, intanto che entrava nella Osteria Colautti a bere un bicchier di vino. Quand'egli uscì, il paletot era sparito.

— In danno di Pietro Blason, ignoti rubarono pannocchie e biancheria per lire undici.

« Sotto le feste. »

Tre giorni — e poi il Natale!... Ce ne accorgiamo anche dai *preparativi* che si fanno un po' dappertutto — nelle case, come nei negozi. Già nelle case incominciano ad ammazzare *dindi* e polli, e le buone massaie lavorano a pulire, a far più bella la casa. Vi si passeranno due giorni — poco preoccupati del mondo esteriore, nella intimità più cara: e *b'sogna* che i bambini ed anche i *grandi* abbiano in quei due giorni i loro regalucci, più o meno costosi. Dolce legge è quella che mette nelle mani laboriose degli adu'ti, nelle tremule mani dei vecchi che sanno pensare ed amare, la sorgente delle gioie infantili o muliebri...

I negozianti perciò adempiono ad una vera *missione sociale* coi loro preparativi di questi giorni — allettando con le mostre più svariate: dai panettoni dai fantasiici *dolci* (Tortora, Dorta, Della Torre, Panciera), ai giocattoli (Bertaccini) alle mode (Fabris-Marchi, Pasquotti-Fabris, Schiavi, Fanna, Bruno, Casasola ecc.) alle stoffe (Gaspardis, Nigg, Angeli, Beltrame, Martinuzzi, Milani ecc.) ai gingilli più graziosi (Rea, Mason) ai poetici auguri ed alle strenne (Gambierasi, Peressini, Barei), ai camangiari più prelibati (qui il numero diventa legione: Dootti, Bon, Arreghini e Molinari, Rieppi, Pittoni, Sbuelz, Pantarotto...).

Ogni anno siamo soliti passare in breve rassegna i negozi, per le splendide mostre solite in questi giorni; ma poichè ormai la fama della città nostra, nel genere, è stabilita, quest' anno la salteremo — limitandoci a notare una novità: lo stupendo albero di Natale che lo si ammira nelle vetrine dello Stabilimento Agro orticolo in via Cavour — tutto fregiato di vaghissime camelie, garofani e rose: una bellezza!

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 dicembre a Lire 107 63.

Arresto.

La pregiudicata Lorenza Luigia Juri fu arrestata jeri, per essere condotta in carcere a scontarvi un mese di reclusione.

Teatro Minerva.

Un impasto delle più triviali laidezze e stupidaggini, ecco cosa è il tanto decantato *Tacchino*.

Del resto il pubblico non si lasciò accalappiare da una falsa *réclame*; accorse scarso in teatro, ed il lavoro accolse con fischi e zitti...

Ci meraviglia poi che mentre non son trascorsi molti anni, si proibiva, in nome della moralità pubblica, la rappresentazione della *Mandragola*, un vero capolavoro d'arte, e neanche un mese fa si mettevano i freni ad un innocente e muto cinematografo, oggi si permisero tali sconcezze, che servono solo ad offendere il sentimento nobile dell'arte e la dignità di chi le ascolta.

—

Questa sera ultima recita e serata di gala dell'attore brillante sig. Giuseppe Sichel, con la nuovissima commedia di Bisson:

IL CONTROLLORE DEI VAGONI LETTO.

Il seratante reciterà negli intermezzi due monologhi: *Un viaggio da.. a.... ed il piede.*

Al bravo artista augurii di completo successo d'applausi.. e di cassetta.

—

A Treviso darà in questi giorni alcune recite l'ottima artista Italia Vitaliani.

Sarebbe buona cosa che l'Impresa Vernier, rammentando il lieto ricordo lasciato dall'esimia attrice nel nostro pubblico, la scritturasse almeno per alcune sere.

Il teatro per certo si affollerebbe di scelto uditorio, desideroso di rialzare l'animo in un vero godimento artistico.

Fuocherello.

Stamane, in via Gemona, prendeva fuoco un camino della casa al n. 82. Fu spento in breve, senza rilevanti danni.

Posta economica.

Al nob. dottor cav. Valentino Farlatti — S. Daniele. — L'amministratore ha registrata la tua associazione pel 1899, ed io ti ringrazio per la continuata benevolenza. Godo poi di una notizia lieta per gli amici della tua famiglia, cioè del fidanzamento del figlio Daniele con la contessina Ida di Caporiacco, donzella simpatica e vero angelo di bontà. Mi rallegro anche con Te per la brillante carriera che farà il tuo bravo figlio primogenito dottor Federico oggi Pretore a Pordenone, perchè so che venne inscritto tra i promovibili per merito, e quindi sarà presto nominato Giudice o Sostituto-Procuratore del Re.

Buone feste, mio vecchio amico, buon capo d'anno.

Tuo aff.mo
G.

Corso delle monete.

Fiorini	225 50	Marchi	133.—
Napoleoni	21 50	Sterline	27.15

Ambulatorio Medico-chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15. Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Voci dei privati.

Di chi la colpa?

Finchè una qualche terribile e spaventosa catastrofe — *quod Deus avertat* — non capiti d'improvviso a rompere il fatal sonno nella testa degl'Ill.mi nostri Signori *Preposti*, non v'aspettate mai che vogliasi por mano all'*incanalamento* di quel lurido e periglioso fossato costeggiante la strada da *Porta Gemona* a *Chiavris*. E allora..? manco a dirlo, le alte strida, le irose declamazioni, le feroci invettive, le salaci polemiche, le inutili recriminazioni *et reliqua*. Ma poi; di chi la colpa?

«Tacciolo, acciò che tu per te ne cerchi».

Del resto, e' ci vuol tanto poco...!

Nul us.

Memoriale dei privati.

N.o 1991.

Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Avviso di concorso.

A tutto 15 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni di Torre Zuino e Malisana verso l'onorario anno di L. 365: pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze da prodursi a quest' Ufficio saranno corredate dai seguenti documenti: 1.o Certificato di nascita, 2.o Attestato di moralità, 3.o Certificato penale, 4. Diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico.

La prima nomina avrà la durata di un solo anno e sarà vincolata alle condizioni del vigente Capitolato.

L'eletta assumerà il servizio tosto che ne avrà ricevuta l'ufficiale partecipazione.

Dal Municipio
S. Giorgio Nogaro, 19 Dicembre 1898.
Il Sindaco
G. di Montegnacco.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono animatissimi con buon numero di compratori, percui la merce posta in vendita andò tutta esaurita con prezzi in rialzo.

Frumento. — Affari calmi con vendite limitate al puro consumo giornaliero ed a prezzi stazionari.

Si quotò da L. 24 24 50 il quintale.

Granone. — Molto domandato; tanto le qualità belle che scadenti, con un aumento nei prezzi.

Si quota da L. 9 50 - 10 il cinquantino; da 10 50 - 11 50 il nostrano fino; e da L. 11,50 - 12 il gialloncino; il tutto all'ettolitro.

Segala. — Affari scarsi con prezzi stazionari. Si quotò da L. 13 a 13 50 l'ettolitro.

Avena. — Nell'avena, benchè gli affari sono calmi, i prezzi si mantengono sostenutissimi, stante la poca merce offerta da parte dei venditori. Si quotò da L. 19,50 a 20 il quintale.

In Italia. — La situazione generale dei mercati di cereali, non è affatto migliorata e quel che è più la fine d'anno e gli impegni ricorrenti nell'epoca attuale, prolungheranno questo stato di stagnazione, per nulla vantaggioso al mercato granario.

Nel frumento tale condizione di cose è più che in ogni altro genere, fortemente risentita.

Nel me'gone si va notando una certa debolezza, in previsione della concorrenza delle partite estere, offerte per la primavera.

Nella segala, gli affari sono sempre scarsi.

Nell'avena, vi è attualmente una certa calma. I prezzi elevati, trattengono i consumatori dai forti acquisti.

In generale, si segnano altre frazioni di rialzo.

Mercato della seta.

Milano, 21. — Il mercato odierno fu ancora scarso di affari, ciò che del resto è prevedibile per tutto il resto del mese.

Le trattative però non mancarono sia pel consumo europeo, che per quello americano, ma se giudichiamo dai risultati finali della giornata, dobbiamo convenire che tali ricerche devono avere avuto il quasi unico scopo di profittare delle future feste per sottomettere all'estero il maggior numero possibile di campioni.

In generale si rimette all'anno prossimo di provvedere ai bisogni più o meno urgenti e solo in gennaio vedremo trattative concrete. — Dicesi tuttavia che parecchie grosse partite di bozzoli trovarono in giornata l'acquirente intorno alle L. 10.50 al 4 p. 1, buona qualità.

Una domatrice sbranata.

Brusselles, 20. — Durante la rappresentazione al circo Vinelli, una leonessa inferocita all'improvviso si slanciò sulla domatrice Hellicht sbranandola in modo orribile. Il pubblico preso da grandissimo panico, si precipitò verso le uscite, causando una terribile confusione.

Cose di Francia.

La Russia compromessa nel « dossier » segreto.

Parigi, 21. Informazioni da Pietroburgo al *Times* dicono che la potenza maggiormente compromessa nel famoso *dossier* segreto, sarebbe la Russia, che cercò di procurarsi mediante agenti segreti, in relazione con lo stato maggiore francese, informazioni rifiutatele dal governo, circa il nuovo cannone a tiro rapido.

Il *dossier* contiene prova di queste relazioni che Freycinet vuole che rimangono segrete a ogni costo.

A conferma di questa informazione si nota il contemporaneo richiamo del generale Obroutcheff, che aveva una missione in Francia, e dell'ambasciatore Morenheim, avvenuto appunto quando scoppiò l'affare Dreyfus nel 1894.

Il principe Giorgio a La Canea

La Canea, 21. Il principe Giorgio fece l'ingresso a La Canea fra l'entusiasmo della popolazione.

Le navi da guerra issarono il pavese salutando la bandiera cretese. Il principe arringando la folla diede l. solenne promessa di adoprarsi al benessere dell'isola, facendo assegnamento sull'aiuto delle potenze e sul concorso di tutta la popolazione.

Terribile scoppio in una fabbrica.

13 feriti e uno morto.

Firenze, 21. Mentre le operaie della fabbrica di esplodenti appartenenti alla Società Italiana, disfacevano vecchie cartuccie del fucile *wetterly*, avvenne un terribile scoppio.

Rimasero ferite dodici operaie e un operaio, e ucciso un bambino. Crollò la tettoia dell'opificio.

Fu arrestato il sopraintendente ai lavori. Le autorità visitarono i feriti e il magistrato procede alle opportune indagini.

Notizie telegrafiche.

Terribile uragano. Naufragi.

Brisbane, 21. Si annuncia dalla Nuova Guinea che su quelle coste imperversò un terribile uragano, il quale fece colare a picco numerose navi. Molte persone perirono.

La posizione del conte Thun scossa?

Praga, 21. I giornali czechi raccolgono la voce secondo cui la posizione del conte Thun sarebbe alquanto scossa, non già in conseguenza della situazione politica interna, ma per la sua risposta alla nota interpellanza Engel e Jaworski sulle espulsioni di sudditi austriaci dalla Prussia. I giornali aggiungono che è difficile controllare la attendibilità di quella voce e che probabilmente quella notizia non è che un « ballon d'essai » lanciato dalla Sinistra.

Il progetto sul regime dei vini

Parigi, 21. La Camera ha approvato il limite alcoolico dei vini a 12 gradi e il dazio di 25 franchi sulla tariffa massima e di 12 franchi sulla tariffa minima.

Approvò inoltre lo stesso dazio per la tariffa minima delle uve da vino.

Votò quindi per vini fatti colle uve secche, un dazio eguale per grado ed ettolitro alla tassa di consumo di alcool col *minimum* di quindici franchi.

Per l'importazione dei vini italiani.

Parigi, 21 La Camera di commercio italiana di Parigi informa che i vini italiani di cui si potrà giustificare la spedizione per la Francia avanti il 21 novembre, si sdoganeranno secondo l'antica tariffa.

L...nei Montico, *gerente responsabile*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco.